

SCUOLA ITALIANA “ PIETRO DELLA VALLE” – TEHERAN

Dr. Lavassani Ave. (Farmanieh) n. 47 – 19546 Teheran (IRAN) – P.O. BOX 19615-599

Tel. 00982122286502 – 22818089 fax 0098 21 22286501

www.scuolaitalianatehran.com email_scuolaitalianateheran@yahoo.it

PIANO ANNUALE DELL’INCLUSIVITÀ - 2022-2023

PREMESSA

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva recante Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà: “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, o anche per problemi linguistici (stranieri) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione; il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale; il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica.

Le disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno/a come alunno/a con BES; ai/le docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono ai/le docenti la possibilità di individuare l’alunno/a con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell’educazione e/o apprenditivo. Si manifesta come funzionamento problematico in termine di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un Piano Educativo individualizzato e/o personalizzato.

Tipologie di BES (Bisogno Educativo Speciale)

- Alunni disabili (legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
- Alunni con svantaggio sociale e culturale;
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Destinatari del PAI (Piano Annuale Inclusione)

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni educativi speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- disturbi evoluti specifici (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico;
- svantaggio linguistico e/o culturale.

AZIONI VOLTE ALL'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Ad oggi nella nostra scuola, alcuni Consigli di classe devono prevedere un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi. Vista la realtà economico-sociale familiare in cui operiamo, spesso restia a certificazioni specifiche, e nella considerazione di essere, comunque, una scuola straniera sul territorio locale, con specifiche limitazioni normative ad operare in autonomia, non è facile attivare rapporti con gli enti territoriali predisposti all'accertamento diagnostico di eventuali problematiche, né d'altra parte è possibile coinvolgere strutture esterne alla scuola nella costruzione di progetti mirati sia all'inclusione scolastica, sia al futuro professionale, una volta concluso il ciclo di studi.

Sono presenti soprattutto BES di tipo C – Socio-economico, Linguistico-Culturale, Disagio comportamentale/relazionale, in particolare alunni/e non italofoeni/e per i/le quali si sceglie comunque di predisporre un PDP in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti;

Il Piano Annuale per l'Inclusione della nostra scuola ha delineato le premesse e le iniziative volte a promuovere l'inclusione:

1. Team di facilitazione;

2. Supporto psicologico anche per le famiglie;

1. La Scuola Italiana a Teheran viene spesso scelta da molte famiglie legate ai vari uffici diplomatici presenti sul territorio. Il grande disagio linguistico dei nuovi ingressi, a tutti i livelli dei corsi (dalla materna al Liceo) viene immediatamente affrontato dai consigli di classe che, dopo i primi test di accertamento delle competenze, affidano al Team preposto i bambini e le bambine per i necessari interventi. Con il Team di facilitazione vengono predisposti percorsi personalizzati per alunni/e con BES di natura linguistico-culturale, mettendo in atto strategie e utilizzando strumenti mirati a promuovere le condizioni più adeguate allo sviluppo della persona e alla valorizzazione della sua specificità nella comunità scolastica, oltre che a fornire le competenze di base per affrontare lo studio delle discipline in italiano ed inglese.

Le attività di supporto linguistico e comportamentale vengono individuate per ogni nuovo inserimento/iscrizione ed aggiornate sulla base delle valutazioni periodiche dei consigli di classe. Il Team collabora con i consigli di classe informando costantemente sui progressi rilevati ed i livelli raggiunti a fine periodo, generalmente entro il primo quadrimestre. A fine anno viene compilata una sintesi dettagliata a cura del team preposto, comprensiva di n. ore impiegate per ogni studente, docente tutor, attività svolte e risultati raggiunti.

2. La scuola mette a disposizione uno sportello di ascolto delle varie problematiche relazionali e comportamentali presentate dalle famiglie o direttamente dagli studenti che ne sentano il bisogno. Lo sportello viene affidato ad esperti Psicologi dell'età evolutiva che spesso collaborano con la Dirigenza nell'individuare anche specifiche tematiche da approfondire collettivamente, in incontri mirati.

PROSPETTIVE

Il nostro Istituto si ripropone di continuare a perseguire gli obiettivi prefissati negli anni trascorsi, mantenendo valide le iniziative promosse. Si cercherà di osservare i seguenti punti:

- analisi dei punti di forza e di criticità dei percorsi attivati negli anni precedenti
- Definizione criteri per Individuazione delle/i docenti da utilizzare nel TEAM di Facilitazione.
- Rilevazione dei BES presenti dopo i primi test di ingresso:

- Definizione chiara dei rapporti tra TEAM e Consigli di classe, docenti curricolari
- Eventuali progetti per migliorare la motivazione, il metodo e l'organizzazione delle studio -
- Eventuali Sportelli didattici pomeridiani
- Partecipazione del Team ai Rapporti con le famiglie
- Progetti e percorsi di aggiornamento proposti per il miglioramento dell'azione, per le Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe.
- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.), Progetti di formazione su specifiche disabilità, (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;
- Definizione Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Molta attenzione verrà dedicata nella programmazione didattica ai contenuti, strumenti e metodi per raggiungere risultati concreti, anche certificabili.
- Percorsi di approfondimento con esperti psicologi, docenti, genitori e studenti sulle tematiche del disagio scolastico, l'educazione alla gestione delle emozioni, individuazione e trattamento di casi di bullismo, anche cyber.
- Valorizzazione delle risorse esistenti.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento post diploma.

Alunni con disabilità

All'inizio dell'anno scolastico, vanno individuate le discipline o le aree disciplinari sulle quali intervenire. Il docente incaricato tiene e cura i rapporti con i genitori e redige, congiuntamente con i genitori e il consiglio di classe, il PEI ed il PDP; alla fine riferisce il suo operato in una relazione finale.

Scelte metodologiche

All'interno delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, le attività laboratoriali.

Verifica e valutazione

Gli alunni con diversa abilità sono valutati in base ai descrittori e al documento di valutazione individualizzati. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe, in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Alunni con disturbi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010. Tale legge dispone che le istituzioni scolastiche garantiscono "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio,

introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma – per specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola e devono essere aiutati quindi a realizzare pienamente le loro potenzialità.

I disturbi specifici

I disturbi specifici dell'apprendimento sono i seguenti:

Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia, Disprassia

Rientrano in questa categoria gli alunni che presentano:

- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali.
- Deficit nella coordinazione motoria.
- Deficit dell'attenzione.
- Funzionamento cognitivo limite.
- Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Adempimenti del team dei docenti

Il team dei docenti, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno non riconducibili ad ordinaria difficoltà di apprendimento e che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, affinché provveda agli opportuni accertamenti. Successivamente il team dei docenti prende in esame eventuale documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato

Il team dei docenti predispone gli interventi di inclusione. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sugli standard attesi per le competenze in uscita.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, che prende visione del PDP e lo firma insieme al coordinatore di classe e il docente di sostegno (se previsto).

Monitoraggio

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di interclasse e durante gli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione.

Valutazione

Il team dei docenti assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- Utilizzare una didattica interattiva, coinvolgente e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali.
- Sviluppare forme di apprendimento cooperativo
- Sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring)
- Ricorrere a forme di apprendimento attivo
- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività laboratoriale

- Far leva sulla motivazione ad apprendere
- Sviluppare una didattica meta cognitiva
- Favorire l'autostima.

Il PDP e il PEI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità